Arcidiocesi
Sorrento-Castellammare di Stabia
CONSIGLIO PRESBITERALE

Consiglio Presbiterale
Riunione IX

In data 5 aprile 2022 alle ore 9:30, presso la casa di spiritualità "Armida Barelli" in Meta, località Alberi, si riunisce il CP[1]. Insieme al vescovo, monsignor Francesco Alfano, sono presenti don Salvatore Branca, don Mario Cafiero, don Francesco Celotto, don Francesco Saverio De Pasquale, don Antonio De Simone, don Michele Di Martino, don Antonino D'Esposito, don Francesco Guadagnuolo, padre Augusto Lotti, don Francesco Saverio Maresca, don Rito Maresca, don Vincenzo Meglio, don Maurizio Molino, don Antonio Santarpia e don Raffaele Scarpato.

Al termine della preghiera dell'ora media, il vescovo saluta i presenti e apre i lavori del CP, secondo il seguente odg:

1. Casa "Armida Barelli": prospettive future;
2. Varie ed eventuali

Don Mario Cafiero, vicario generale, informa il CP circa gli aspetti problematici (storici ed attuali) della gestione della casa di spiritualità "Armida Barelli", struttura di proprietà dell'arcidiocesi e affidata ad una fondazione "Armida Barelli", costituita da soggetti di nomina vescovile. Alcuni di questi aspetti sono i seguenti:

- dopo l'improvvisa partenza delle suore Apostole del Santo Rosario, è evidente la carenza di operatori (ad oggi, sono solo due), tanto da dover limitare l'accoglienza di ospiti alla sola modalità diurna;
- in assenza di una costante manutenzione ordinaria (ripresa solo da qualche anno con enormi difficoltà), oggi si fa necessaria una costosissima manutenzione straordinaria (si veda una relazione tecnica del 2019 richiesta dalla fondazione stessa), anche per ripristinare alcune parti inutilizzate (es. corpo C) e tornare così ad un pieno sfruttamento delle potenzialità;
- la situazione economica, già molto grave nel 2014 e annualmente risanata dalla diocesi, è gradualmente migliorata, grazie al ricambio del cda ed al lavoro del direttore Cristiano Castellano, ma non ha mai raggiunto autonomamente il pareggio di bilancio.

Inevitabilmente, i due anni di pandemia hanno ulteriormente e rapidamente aggravato la situazione.
Ad oggi, le prospettive future di casa Barelli ruotano attorno a due proposte concrete.
Una prima proposta, ad opera della fondazione "Armida Barelli", attuale amministratrice della struttura, intende eseguire i lavori più urgenti, dunque parziali, alla struttura e richiedere la presenza di un'altra congregazione religiosa femminile, in vista di poter ripartire con l'ospitalità sia diurna sia notturna in tempi brevi (in teoria, già prima dell'inizio dell'estate).
Una seconda proposta nasce dall'incontro di due progetti inizialmente separati. I promotori – fondazione Exodus e parrocchia Santa Maria delle Grazie ad Alberi –, dando vita ad un ente nuovo (fondazione), chiedono di poter disporre di casa Barelli per svolgere attività di accoglienza di gruppi, di formazione, di ospitalità e terapia per persone con disabilità.
A conclusione di questa parte introduttiva, la parola passa ai consiglieri che, con interesse e partecipazione, non fanno mancare il proprio contributo alla riflessione. D'altronde, casa Barelli è il luogo in cui, da tanti anni e per più volte all'anno, si riunisce il presbiterio per vivere incontri di preghiera, formazione, aggiornamento, programmazione, e, pertanto, è un luogo che sta a cuore a tutti i sacerdoti.

[1] Acronico di Consiglio Presbiterale.

Segretario Consiglio Presbiterale
Via Santa Maria della Pietà, 46– 80067 Sorrento
segretariocp@diocesisorrentocmare.it
diocesisorrentocastellammare@pec.it

Prima di tutto, si raccomandano alcuni criteri utili a preservare in vita la struttura e, di conseguenza, alla scelta del progetto:

1. valori evangelici: si dia priorità a progetti che abbiano finalità non solo di profitto, ma anche legate al servizio della comunità ecclesiale, del prossimo e del territorio diocesano; ci sia certezza che un'eventuale presenza di congregazioni religiose non sia a sostegno della cosiddetta "tratta" tanto osteggiata da Papa Francesco;
2. vita diocesana: sia resa ancora possibile la disponibilità di casa Barelli a vantaggio del clero, delle comunità parrocchiali e della vita ecclesiale locale;
3. lavori straordinari: onde evitare di avviare lavori temporanei e parziali, i quali sarebbero una soluzione "tampone", precaria e inutilmente onerosa, si punti ad assegnare la struttura a chi sia in grado anche di realizzare a proprie spese una totale e lungimirante manutenzione straordinaria, al fine di evitare il depauperamento dei beni.

Entrando, poi, nel merito delle singole proposte, si ritiene controproducente ritornare ad un'attività che sia simile alla precedente. Fermi restando rispetto e gratitudine verso chi ha operato, riprendere "come prima" vuol dire inevitabilmente dover fare annualmente i conti con bilanci costantemente in perdita.
Pertanto, una tipologia di attività multiforme e diversificata, potrebbe essere maggiormente rispondente ai bisogni attuali del territorio, anche se rimane una certa perplessità sulla compatibilità di attività diverse tra loro. Ad esempio, come conciliare, al di là di un'opportuna calendarizzazione, corsi di esercizi spirituali ed attività "stabili" di formazione o per persone disabili?
Sul tema della manutenzione straordinaria, si fa presente anche la difficoltà per le onlus di poter accedere ai fondi statali e, dunque, di tenere conto di questo elemento nella selezione del progetto più idoneo.
Sia la fondazione "Armida Barelli" sia la partnership fondazione "Exodus"-parrocchia di Alberi offrono garanzia di affidabilità. Tuttavia, è probabile che la seconda compagine possa muoversi con maggiore autonomia anche in relazione a possibili e ulteriori collaborazioni, partnership e sinergie con le istituzioni pubbliche ed altri enti, fattore non di poco conto nell'attuale contesto normativo. Inoltre, occorre chiarire che ruolo voglia ricoprire la diocesi e quanto voglia essere parte attiva all'interno del nuovo progetto.

In definitiva, si consiglia di chiedere alla fondazione "Exodus" di presentare in tempi brevi, con la parrocchia di Alberi, un progetto chiaro e dettagliato da poter discutere, se lo si riterrà opportuno, nella prossima seduta o, se necessario, in una seduta straordinaria del CP e, nell'attesa, di continuare a rendere disponibile la struttura in maniera solo diurna, come in quest'ultimo periodo.

Il vescovo, nel fare sintesi e chiudere la riunione, evidenzia ancora una volta la straordinaria importanza dell'eredità ricevuta dal passato ed il rispetto e la riconoscenza verso chi si è prodigato per valorizzarla. Infine, accoglie la richiesta di poter visionare progetti chiari, dettagliati e proiettati sul lungo termine.

La prossima seduta del CP avrà luogo giovedì 9 giugno ma, in caso di necessità, si convocherà una seduta straordinaria.
Non essendoci altri argomenti all'ordine del giorno, il vescovo scioglie la seduta, con l'impegno di aggiornare il CP sugli sviluppi legati all'odg presente.

Il segretario

Segretario Consiglio Presbiterale
Via Santa Maria della Pietà, 46– 80067 Sorrento
segretariocp@diocesisorrentocmare.it
diocesisorrentocastellammare@pec.it